

SIAMO PORTIERI: CONTROLLIAMO LA RETE!

Buongiorno soci , in questo periodo particolare stiamo tutti riscoprendo la possibilità di aggiornarci da casa usando la “rete” , sinonimo di porta da difendere e custodire inviolata. Ma la “rete” da guardare oggi è internet che ci fornisce spunti e occasioni di crescita ma anche di riflessione. Abbiamo quindi pensato , come consiglio direttivo Apport, di formarci ed informarci anche da tutto ciò che di interessante viene pubblicato dai giornali.



La Gazzetta dello Sport del 20 marzo fa emergere un classico del nostro mondo: una porta per due non esiste con la logica conseguenza che uno sarà soddisfatto e per l'altro bisognerà alzare il livello prestativo per far ricadere la scelta su di lui.



Sempre nella stessa edizione si fa un po' di calciomercato con i nomi più caldi del momento: ormai quasi sicuro il trasferimento di Donnarumma verso un club che giochi la Champions si apre la successione ad un posto di particolare prestigio....seguiremo gli sviluppi.



Su Tuttosport del 23 marzo mr Baroni fornisce "consigli per gli acquisti" segnalando un ottimo portiere, Sepe, cresciuto nel Napoli e mai riuscito ad emergere con i partenopei. Così ha cominciato a giocare con continuità distante da casa ed a Parma sembra aver ottenuto il giusto grado di esperienza per proporsi ad alto livello.

Continuando su Tuttosport a pagina 13 una notizia quasi nascosta attira l'attenzione: il gigante Gigi Buffon sta per firmare il suo nuovo contratto che lo legherà alla Juventus fino a giugno 2021! Sicuramente parliamo di un record assoluto per longevità di un atleta che è riuscito a mantenere il proprio talento intatto nonostante gli anni facciamo pensare più ad un ruolo da dirigente che non da portiere...In questo "miracolo" sportivo certamente hanno avuto una parte importante due nostri colleghi, Claudio Filippi per la Juventus e Gianluca Spinelli per la Nazionale ed il PSG. Un applauso a questo fantastico trio!

Infine una notizia su Tuttosport del 25 marzo che non avremmo voluto leggere...A Marco il nostro in bocca al lupo per una pronta guarigione!

INTERVISTA ALL'ACQUILONE CHE A LANCIO OLIVIERO FATTOFINI IL SALTO DI QUALITÀ

«INTER, CON SEPE FAI UN AFFARE»

BARONI: «PER IL MODO DI PARARE MI RICORDA PERUZZI. TUTTE LE GRANDI HANNO BISOGNO DI UN SECONDO A LIVELLO DEL PRIMO IN QUANTO AD AFFIDABILITÀ. E SEPE A MILANO CON HANDBANDING SE LA PUÒ GIOCARRE»

LUCIA MOROLLO

«L'Inter è un club che ha una grande tradizione e una grande storia. È un club che ha sempre cercato di fare il meglio e di essere il primo in quanto ad affidabilità. E Sepe a Milano con handbanding se la può giocare».



«Sepe è un portiere che ha una grande tradizione e una grande storia. È un club che ha sempre cercato di fare il meglio e di essere il primo in quanto ad affidabilità. E Sepe a Milano con handbanding se la può giocare».

«L'Inter è un club che ha una grande tradizione e una grande storia. È un club che ha sempre cercato di fare il meglio e di essere il primo in quanto ad affidabilità. E Sepe a Milano con handbanding se la può giocare».

«L'Inter è un club che ha una grande tradizione e una grande storia. È un club che ha sempre cercato di fare il meglio e di essere il primo in quanto ad affidabilità. E Sepe a Milano con handbanding se la può giocare».

«L'Inter è un club che ha una grande tradizione e una grande storia. È un club che ha sempre cercato di fare il meglio e di essere il primo in quanto ad affidabilità. E Sepe a Milano con handbanding se la può giocare».

«L'Inter è un club che ha una grande tradizione e una grande storia. È un club che ha sempre cercato di fare il meglio e di essere il primo in quanto ad affidabilità. E Sepe a Milano con handbanding se la può giocare».

«L'Inter è un club che ha una grande tradizione e una grande storia. È un club che ha sempre cercato di fare il meglio e di essere il primo in quanto ad affidabilità. E Sepe a Milano con handbanding se la può giocare».

«L'Inter è un club che ha una grande tradizione e una grande storia. È un club che ha sempre cercato di fare il meglio e di essere il primo in quanto ad affidabilità. E Sepe a Milano con handbanding se la può giocare».

«L'Inter è un club che ha una grande tradizione e una grande storia. È un club che ha sempre cercato di fare il meglio e di essere il primo in quanto ad affidabilità. E Sepe a Milano con handbanding se la può giocare».

IL PERFETTO VICE SZCZESNY

BUFFON 2021 LA LEGGENDA NON SMETTE

TORINO. Tra un videomessaggio e l'altro, non soltanto per sensibilizzare tutti sull'opportunità di raccogliere fondi per gli ospedali in cui si sta battagliando minuto dopo minuto per fronteggiare l'emergenza coronavirus, Gigi Buffon non smette di pensare al futuro. Senza ansie, anzi, con la ferma volontà di assecondare «i sogni del Gigi bambino» e dunque dar seguito a una carriera leggendaria e intramontabile. A proposito di Juventus italiana, il portiere più forte della storia non ha intenzione di smettere, perciò a meno che d'un tratto non cambi idea per motivi che sfuggono, rinnoverà il contratto con il club bianconero fino al 2021. L'accordo attuale va in scadenza il 30 giugno 2020 e sarà automaticamente prolungato per la soddisfazione di tutte le parti coinvolte.

Si ragiona di anno in anno, perché il feeling tra il classe '78 Buffon e la Juve è qualcosa di estremamente duraturo: ha un significato ben superiore rispetto a un pur non banale autografo su un nuovo contratto. Una bandiera come SuperGigi non sarà ammainata in un arm: servirà tempo per riflettere su una tale ipotesi, ma finché il numero 1 nella storia del calcio si sentirà nel pieno delle sue forze sarà un piacere goderselo ancora. Come a San Siro 40 giorni fa in Coppa Italia contro il Milan: la 667ª presenza di una carriera sublime in bianco e nero.

Sportiello positivo

La doppia sfida con il Valencia tocca pure la Dea

Il portiere sta bene e adesso è asymptomatico il club resterà in quarantena fino a venerdì

di Francesco Fontana

Marco Sportiello positivo al Covid 19. Ci sta, da qualche giorno, ha dovuto sperimentare una sorta di «quarantena nella quarantena»: scenario particolare, attentamente considerato in circostanze. Senza dubbio non semplice da gestire e, se vogliamo, dignitoso. Tuttavia, ciò che conta più di ogni altra cosa è che adesso sta bene. Il portiere dell'Atalanta, risultato positivo nella giornata di ieri, resterà nella propria abitazione di 12 giorni (somme di 10.000 abitanti a circa 9 chilometri da Bergamo) in isolamento, rispetto al resto della famiglia, occupando il piano terra, la compagnia Sato e la figlia Eletta (di tre anni) non lasceranno il piano. Per ora è questa la situazione del club: «90 giocatori, venuto a conoscenza dell'esito del tampone al quale si sottopone venerdì 20 marzo presso l'istituto «Humanitas Gavazzeni» era il giorno seguente rispetto all'ultimo lavoro di manutenzione - ovviamente in solitaria - effettuato sul terrazzo di casa. Tra allora, qualche linea di febbre, poi il decorso è proseguito in linea con le normali sintomatologie di questo virus. Autodidattico, il ragazzo è amministrativo quanto sufficientemente.

«Mi alleno e mi chiedo: come sarà quando tornerà al calcio?»



Serenità, niente paura Covid, quindi, l'ultimo esercizio fisico, difficile, allo stato attuale, ipotizzare quanto

fortunatamente ha e Eletta stanno bene. E di questi tempi, quando un'occasione si presenta di guardare avanti, da adesso cosa potrebbe (e sarebbe) accadere? Il tampone numero 27 Non c'è nessun modo di deflettere se non, come detto, il portiere di stop forzato che per l'Atalanta è stato assenti fino a venerdì. Possibile, anzi, molto probabile che nel giro di pochi giorni il club si sia già sottoposto a un tampone di controllo. La Dea in casa del club, che si sottopone al tampone di controllo della Dea in casa del club, che ha garantito il pass per i quarti di finale di Champions League. Questa sera, Marco ha giocato (divino) preparazione, nel complesso, positiva e all'indomani, parlando con qualche amico, non ha mancato il proprio stato d'animo. Non c'è una preoccupazione, più la sorpresa nel vedere un mio amico che la parte di Marco, ma con una bella bandiera di tifosi spagnoli appesi sul muro dell'appartamento del Valencia che nei pressi di Messida, durante l'arrivo in pullman dei calciatori, «hanno capito il senso di una cosa del genere...», il sacco del suo



primo davanti a un calcio. Bergamo, non mollare. Molte persone in questi giorni - tra tifosi e vari addetti ai lavori - si stanno interrogando sugli effetti (ovvero) e presunti effetti della gara d'andata contro il Valencia, quella del 19 febbraio: «è stato terribile giocare in questo periodo, chiedo che il destino di Bergamo resti un mio progetto: quella sera...», ha spiegato il fuoriclasse del Valencia che nei pressi di Messida, durante l'arrivo in pullman dei calciatori, «hanno capito il senso di una cosa del genere...», il sacco del suo

I NUMERI

4

Le presenze in questa stagione Marco ha giocato quattro partite in Serie A (Gavazzeni, Parma e Spal), una in Champions League (Valencia-Arsenal). I gol subiti sono sei.

87

Con la Dea Considerando i precedenti, Marco Sportiello ha disputato 87 partite con la maglia bianconera: 3 nella stagione 2019/2020, 32 nel 2014/2015, 36 nel 2016/2017, 6 nel 2018/2019.

